Con Lia Manoliu, Bruch e Crawford, nel «Meeting dell'Amicizia» di Siena

Casanas e la Chivas due saette vincenti

Il primatista mondiale del disco ha lanciato a 63.64 - Preoccupante cedimento di Arese negli 800 - Asta: Lagerqvist a 5.20

SIENA — Ricky Bruch, coprimatista, mondiale del disco con 68,40. Il gigante svedese ha dovuto questa volta accontentarsi d'una misura — per lui — modesta: metri 63,64.

SERVIZIO

SIENA, 16 luglio

Rapida successione di eventi destinati alle azioni di gran dinamismo nella fase iniziale del 13° *meeting* dell'Amicizia, in un'atmosfera pulita dal violento acquazzone abbattutosi sulla città del palio nelle prime ore del pomeriggio.

Buon pubblico disposto all'applauso, anche perchè l'aria è fresca e tutti gli assi stranieri annunciati sono presenti sulla pista o sulle pedane, ivi compreso l'ammansito svedese Bruch, primatista mondiale del lancio del disco. Purtroppo molti degli atleti italiani che vanno per la maggiore hanno snobbato il *meeting:* ma sono comunque presenti e si pavoneggiano sul prato il coordinatore tecnico Cacchi e il presidente Nebiolo che palleggia un grosso cronometro.

La Chivas (Cuba) inizia vittoriosamente la sua attività pomeridiana trionfando con azione fluida e leggera nei 100 metri femminili in 11'3; che tra l'altro uguaglia il primato dello stadio, fatica particolare della formosiana Ci-Ceng nel 1969. Sul podio della premiazione, in eleganti pantaloni rossi, giacca blu che si stagliano nettamente sul prato verde, salgono tre cubane perchè la seconda classificata è Valdes (11"4) e la terza è Romay (11"5).

Relativa sorpresa nel velocissimo maschile. Crawford di Trinidad testé arrivato in aereo da Los Angeles non demorde di fronte alla scattante partenza del cubano Ramirez, che corre nella vicina corsia. Anzi a meta gara gli si affianca e nella zona dei rettangoli bianchi gli pone avanti il suo poderoso torace. Entrambi: 10"2. Quale efficace lezione avrebbe potuto essere questa gara per il troppo angelico Mennea.

Mentre l'ungherese Teveli, che ha di fronte il solo Marconcini (Assi Firenze, int. 16 e 14) non fatica per vincere il lancio del peso con metri 18,32, si preparano gli ostacolisti. Il campione italiano Buttari, pago della gloriuzza di Roma, diserta.

Liani cavallerescamente concede invece la rivincita al cubano Casanas, da lui superato di recente a Firenze. E Casanas, dall'azione radente sia nel piano che sull'ostacolo, non si lascia sfuggire l'occasione favorevole.

Inutile la rabbiosa difesa di Liani. Tempi soddisfacenti di 13"6, di 13"8.

La corposa romena Manoliu, detta la «zia dell'amicizia» per aver partecipato con questa a tutte le tredici edizioni del *meeting*, non ha grossi problemi agonistici nel lancio del disco. Ottiene 56,80 al primo lancio e successivamente non migliora più pur lanciando sempre nei pressi del picchetto.

Roberts (Trinidad) non spreme eccessivamente il suo talento atletico per vincere in 47"5 i 400 metri. Migliore la parallela gara femminile con le cubane Trustee e Penton a 52"8 e 53"8.

Ora piovono i buoni risultati. Bruch, lo svedese dai lunghi capelli biondi, al quarto tentativo spedisce il disco a 63,64 e domina nettamente il cecoslovacco Vidrna (58,28). Anche qui una buona occasione è mancata per i nostri De Vincentis e Simeon, già qualificati per Monaco, ma spaventati dal CONI che pretenderebbe grosse prestazioni a ogni piè sospinto.

Donata Govoni non rifiuta invece lo scontro con l'ungherese Kulcsar, la tedesca orientale Poland e la romena Cinca, che finiscono nell'ordine dopo aspra battaglia in 2'4"3, 2'4"9, 2'6"8. Per la Govoni invece 2'7"5.

Altra primatista mondiale in pista nei 100 metri ad ostacoli femminili: l'australiana Pamela Ryan Kilborn (12"5) dal viso arrossato come quello di una brava massaia che abbia da fare tutto il giorno con i fornelli e le pentole. Strapazza in 12" e 9 sia la israeliana Sciamarov (13"3) che la grassottella bionda di Sciaffusa al secolo Antenen (13"4).

Il lattiginoso e quasi albino statunitense Winzenried parte come un razzo negli 800 metri: 200 metri in 25" e 5 e uno strepitoso 400 metri in 51" e 4. Dietro di lui Arese sembra perfettamente a suo agio. 600 metri in 1'18"5 la locomotiva statunitense attende l'attacco dell'italiano che però non viene. Anzi... Winzenried sul filo in 1'46"9 e Arese si fa rimontare dal rumeno Ghipu che con 1'47"5 si impadronisce del primato del suo Paese. Per Arese 1'48".

La staffetta 4x100 cubana vince in 39"8 e la Costa d'Avorio perde il testimone. Rabbiosa la gara di Del Buono nei 1500 metri a caccia del minimo per Monaco. Digrigna i denti spinge come un dannato ma non ottiene che 3" e 42"3.

Cessano gli assalti di Lagerqvist ai 5,40 nel salto con l'asta. Fallite le tre prove rimane ugualmente vincitore con 5,20, mentre lo spagnolo Santa Maria fa il suo salto triplo con 15,23

Combattuti i 5000 con Cindolo (14'3") a 600 metri dalla fine deve cedere allo spagnolo Lopez 13'59"2 La riunione volge al termine Il salto in alto è vinto dalla cecoslovacca Proskova con metri 1,81 e la staffetta veloce femminile cubana è prima in 45" netti. L'ultima gara della giornata sono i 200 metri. Nelle intenzioni degli organizzatori avrebbero dovuto essere il trionfo di Mennea Ma Mennea se ne è rimasto al suo paesello Serrata lotta e vittoria di Mette

Bruno Bonomelli

Il tennis a una svolta assai pericolosa

Conto alla rovescia per la Davis europea

L'assurda ristrutturazione del torneo, su proposta italo-inglese - La sciagurata riammissione del Sudafrica

Alex Metreveli. Il grande campione sovietico tentera di contrastare il romeno Ilje Nastase nella finale di zona «A» della Davis europa.

La Coppa Davis al calore degli ultimi turni. Da lunedì 24 Romania e URSS, nella parte alta del tabellone, e Spagna e Cecoslovachia, nella parte bassa, si daranno battaglia per acquisire il diritto di incontrare rispettivamente Australia e Stati Uniti nelle semifinali assolute della «Davis Cup». A parte le considerazioni che poteva essere l'Italia ai posto dei romeni sol che Adriano Panatta fosse riuscito ad assumere la personalità di «uomo da Davis», come Piriac, per esempio: considerazione — lo ammettiamo — abbastanza personale soprattutto col senno di poi relativo alle straordinarie cose fatte vedere da Ilje Nastase a Wimbledon. A parte queste considerazioni, un pronostico su questa Davis abbastanza cervellotica e del tutto possibile

Romania-URSS I romeni sono abbondantemente favoriti E lo sono soprattutto perchè i sovietici non hanno che Metreveli E Alex, col suo gioco morbido e sornione, caldo, bello, attraente fin che si vuole, non ha speranze con Nastase. Come non dovrebbe averne Koroktov contro Tiriac. Il sovietico è giocatore monotono, prevedibilissimo Non ha di moderno che il modo di impugnare la racchetta Pochino, in verità I due romeni, in effetti, a parte la rottura intervenuta tra loro per cause abbastanza personali e riconducibili all'ingratitudine umana (cioè Tiriac rimprovera a Nastase di non essergli abbastanza riconoscente per averlo portato a livelli di fama internazionale) costituiscono una coppia formidabile e difficilmente battibile Come d'altronde hanno dolorosamente sperimentato a loro spese gli azzurri nel recente scontro di Davis a Bucarest

Si può pronosticare quindi 4-1 per i transilvani assegnando due punti a Nastase (con Metreveli e Koroktov) uno a Tiriac (con Koroktov) e uno al doppio E il punto sovietico della bandiera a Metreveli con Tiriac Quindi in novembre i romeni avranno la Australia Zingari contro «kangarous», canguri. E gli zingari dovrebbero prevalere. Perchè i canguri sono orfanissimi degli assi di Lamar Hunt E se ci si deve permettere il lusso di lasciare a casa gente come Newcombe, Laver, Rosewall, Roche, Stolle e affidare tutto al derastante servizio di Colin Dibley, ci si deve anche permettere il lusso di preventivare la sconfitta Che si registrerà, puntualmente Quindi Romania nella parte alta del tabellone.

Nella parte bassa si avrà Cecoslovacchia-Spagna. E qui il pronostico diventa difficile anche se la Spagna si fa preferire per omogeneità di squadra. I boemi, infatti, potranno contare essenzialmente su Jan Kodes. Quindi Orantes, il nuovo Santana (con misura, ovviamente) e Gimeno hanno i favori del pronostico. L'incertezza sta, semmai, nel fatto che il numero due ceco non sarà più il monotono Pala ma Jiri Hrebec, giovanissimo talento che già si distinse al «Bonfiglio» dell'anno scorso e che ha ribadito recentemente, proprio a Wimbledon, il suo talento. Prevediamo, comunque Spagna E poi tra gli iberici e gli americani una battaglia furibonda che potrebbe addirittura aprire la strada a una finale di Davis per due formazioni europee Smith, permettendo, naturalmente Le semifinaliste dovrebbero essere, quindi, Romania, Australia, Spagna, Stati Uniti E le finaliste Romania e X

★

Abbiamo parlato di Davis cervellotica E con ragione Recentemente a Londra si sono apportate delle modifiche alla grande competizione per squadre nazionali. In peggio, senz'altro. Si raggrupperanno, infatti, dal prossimo mese di agosto, in un turno eliminatorio, le cosiddette squadre deboli ordinandogli di sfidarsi tra loro. Le sopravvissute, poi, si batteranno con le «medie forze» che a loro volta dopo aver «ucciso» le deboli si misureranno con le «elette» Cioè con le teste di serie

E' l'assurdo più assurdo che mente umana possa concepire Una decisione a una antisportività enorme E duole assai che sia stata l'Italia unitamente alla Gran Bretagna, a proporre questo assassinio premeditato della Davis (e del tennis)

Ricordiamo una conversazione avuta a San Benedetto del Tronto, in occasione del match di Davis tra Italia e Olanda, col presidente della federtennis Orsini e col segretario De Crais. La nostra proposta, condisa da parecchi altri colleghi, era di dare una strutturazione valida alla Davis, sul tipo dei gironi della Coppa del mondo di calcio. E ciò per garantire a tutte le 32 nazioni della zona europea (e delle altre zone, ovviamente) un minimo di 3 incontri da giocare. Con beneficio, soprattutto, delle nazioni più deboli che ora sono emarginate a beneficio del tennis spettacolo

Facciamo un esempio per respingere l'obiezione fondamentale a questa proposta centrata sul fatto che dilaterebbe lo spazio-tempo della Coppa. Le nazioni europee sono 32 Secondo le proposte che vengono ribadite in queste colonne le 32 squadre dovrebbero essere suddivise in 8 gironi di 4 squadre che si incontrerebbero tra di loro con formula all'italiana. Quindi 3 match per tutte Le 8 vincenti — teste di serie o meno — si batterebbero secondo la formula del tabellone dei tornei individuali in incontri a eliminazione diretta. Ciò non comporterebbe che modestissimi aggravi per i giocatori come computo degli incontri da disputare. Se oggi, infatti, la Romania, probabile finalista di Davis, avrà 7 incontri da giocare, con la formula a gironi ne avrebbe 8 Uno, soltanto di più. L'obiezione non è, quindi, valida Ma unicamente concretizzabile nella scelta deleteria dello sport spettacolo Che — badate bene — neppure il calcio osa portare alle estreme conseguenze se si dà un'occhiata alla composizione delle varie coppe internazionali che non prevedono assolutamente assurdi tornei eliminatori tra le più deboli Il tennis ha così fatto la sua antisportiva scelta? Bene bisogna combatterla

Come bisogna combattere la riammissione del Sudafrica nella «Davis» decisa a maggioranza con l'opposizione di Unione Sovietica e India. Anzi, stavolta i razzisti di Vorster si sono fatti furbi. Per evitare il ritiro di qualche formazione europea, che il sorteggio gli avesse opposto, hanno deciso di iscriversi alla zona americana. L'invito da farsi è quindi che, nonostante la astuzia, si boicotti ugualmente l'assurda decisione

Il tennis è su una brutta strada. Lo spettacolo a tutti i costi sta distruggendone le basi autenticamente sportive. E' gente disposta a combattere queste tendenze ne esiste poca Che tristezza!

Remo Musumeci

Gimeno vince a Gstaad su Panatta

GSTAAD, 16 luglio

Lo spagnolo Andres Gimeno ha vinto la finale del singolare maschile dei campionati svizzeri di tennis a Gstaad battendo l'italiano Adriano Panatta con il punteggio di 7-5, 9-8, 6-4.

Basket: gli azzurri di misura sui cechi

ZARA, 16 luglio

L'Italia ha battuto di stretta misura per 69-68 (28-33) la Cecoslovacchia nella prima giornata dei campionati europei di pallacanestro juniores in svolgimento a Zara. Negli altri incontri del gruppo B, si sono avuti i seguenti risultati Francia batte Bulgaria 76-35 (39-29), Jugoslavia batte Grecia 91-56 (41-27).

RI-MOTORI-MOTORI-MOTORI-MO

Un'inchiesta ministeriale

Poche le auto con le cinture

Soltanto l'85% degli automobilisti che le hanno le usano - L'esperienza degli svedesi.

L'«opposizione psicologica» all'uso della cintura di sicurezza da parte degli automobilisti sembra superata. In pratica, il cliché secondo il quale chi usa la cintura sarebbe una persona strana e nevrotica sta scomparendo rapidamente. Lo si rileva negli ambienti dell'Ispettorato generale circolazione e traffico del ministero dei LL.PP., che, nel quadro della campagna nazionale per la sicurezza della circolazione stradale, ha condotto, nel 1971, un'inchiesta-campione includente nel questionario il problema «cintura», attraverso tre domande.

Tali domande erano volte a conoscere in quale percentuale gli autoveicoli delle persone intervistate fossero dotati di cinture di sicurezza, se tali cinture venissero usate normalmente e, per il caso nel quale non venissero usate, per quale motivo ciò avvenisse.

Dalle risposte raccolte è risultato che solo il 12% degli autoveicoli degli intervistati era provvisto di cinture di sicurezza: questa percentuale, pur essendo piuttosto bassa, appare superiore — si sottolinea all'Ispettorato — alla percentuale di autoveicoli provvisti di cinture dell'intero parco circolante. Si tratta, comunque, di una presunzione in quanto non vi sono statistiche in proposito.

Tra coloro che posseggono un'auto provvista di cinture di sicurezza, l'85% le usa normalmente. Questa alta percentuale è spiegata dal fatto che, non essendo in Italia ancora obbligatorio attrezzare l'auto di cinture, chi lo fa volontariamente si propone evidentemente di usarle. Quanto alla terza domanda («Se non le usa normalmente, per quale motivo?»), le risposte parlano di «pigrizia», di uso «solo fuori città» e di «uso nella nebbia». Da sottolineare che l'ultima domanda è stata posta soltanto a coloro che non usano normalmente le cinture, ma che tuttavia le hanno volontariamente applicate al veicolo.

Intorno all'uso delle cinture di sicurezza si è sviluppata, negli ultimi anni, nei Paesi maggiormente motorizzati, un'ampia azione di propaganda. A livello legislativo, in diversi Stati sono state varate norme per rendere obbligatorio l'attacco delle cinture su tutte le auto e le cinture stesse, mentre di più difficile applicazione sono apparse le norme che obbligano all'uso delle cinture di sicurezza, peraltro istituite solo in pochi Paesi tra i quali la Cecoslovacchia — dal 1° gennaio 1970.

Il gruppo WP/29 della Commissione economica dell'ONU per l'Europa (con sede a Ginevra) ha varato per le cinture di sicurezza due regolamenti per prove dinamiche e prove statiche. Questi regolamenti si occupano solo delle caratteristiche tecniche che devono avere le cinture e non del loro impiego; tuttavia è evidente che l'interesse di questo gruppo internazionale per questo sistema di sicurezza passiva dimostra come, al livello di organismi tecnici internazionali, si riconosca la piena validità delle cinture di sicurezza per limitare le conseguenze degli incidenti o, quanto meno, di un certo tipo di incidenti.

Il presidente del gruppo WP 29, l'ing. Giacomo Pocci, nel corso di un dibattito ha affermato tra l'altro «La cintura è nata in Svezia dove nei mesi invernali si cammina sul 'verglas'. Si esce di strada a 50 km/h, si prende un albero e ci scappa il morto. Da che hanno messo le cinture di sicurezza i morti sono ridotti del 40-50%. Non crediate che la cintura sia il toccasana. Nell'incidente a 200 km h. uno si salva con le cinture perchè in realtà l'impatto finale dopo la frenata è di 40-50 km h. Ma nei limiti normali degli incidenti medi l'utilità è assoluta, indiscutibile»

Nell'ultimo decennio, e soprattutto prima della elaborazione degli standards americani sulla sicurezza passiva, alcune tra le più importanti campagne di sicurezza stradale negli Stati Uniti e nel Canada, sono state svolte per incrementare l'uso delle cinture di sicurezza. Per questo motivo una gran parte degli studi sui risultati delle campagne di sicurezza, sull'atteggiamento dei guidatori nei confronti di determinate azioni informative e di propaganda, e in genere sul comportamento degli utenti della strada, si fonda su esperienze condotte attraverso campagne per l'uso delle cinture di sicurezza.

I temi della Conferenza di Stresa

Sono stati definiti i temi e designati i relatori della XXIX Conferenza del traffico e della circolazione, che si svolgerà a Stresa dal 28 settembre al 1° ottobre prossimi.

Il tema generale, «L'automobile nella società», verterà essenzialmente sul problema della sicurezza che verrà esaminato sotto diversi aspetti e precisamente:

«Aspetti tecnici ed economici», di cui sarà relatore l'ing. Oscar Montabone, vice direttore generale responsabile del settore ricerca e sviluppo della Fiat;

«Aspetti giuridici», relatore il prof. Aldo Durante, direttore centrale dell'«Assicuratrice Italiana»;

«Costi e vantaggi», relatore il prof. Mario Del Viscovo, docente di economia e politica dei trasporti all'università «Bocconi» di Milano.

I lavori della Conferenza saranno preceduti da un intervento del presidente dell'Automobile Club d'Italia, avv. Filippo Carpi De Resmini, il quale, in rapporto agli argomenti trattati, illustrerà la posizione dell'Ente e le esigenze degli utenti che esso rappresenta.

Quattro raccomandazioni per chi usa la «roulotte»

Le roulottes possono davvero essere dei mezzi per meglio godere le vacanze all'aria aperta, ma a condizione che ad esse vengano dedicate le necessarie attenzioni per mantenerle in piena efficienza.

La Goodyear ricorda — a questo proposito — che è soprattutto importante fare attenzione ai pneumatici, seguendo le semplici regole illustrate nelle vignette.

In alto a sinistra: distribuire i carichi in modo appropriato; una loro cattiva distribuzione può infatti far sorgere seri problemi di guida.

In alto a destra: evitare il surriscaldamento dei pneumatici che devono essere gonfiati alla pressione giusta e che devono essere di dimensioni e tipo appropriati al veicolo.

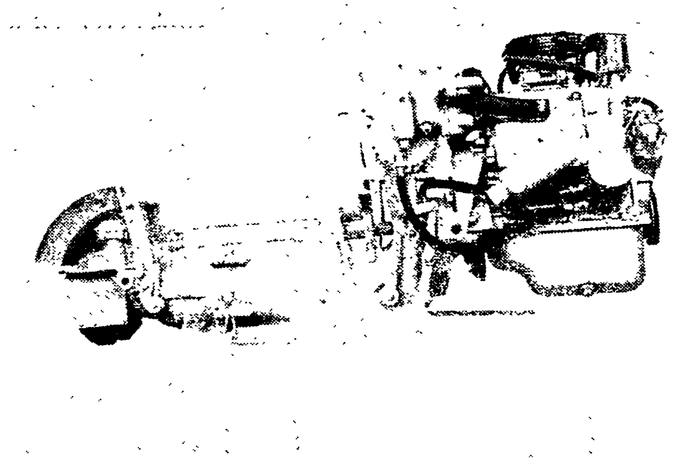
In basso a sinistra: sostituire i pneumatici consumati; ciò riduce grandemente il pericolo di forature che possono causare la perdita di controllo del veicolo con serie conseguenze.

In basso a destra: le calzatoie costituiscono preziosi congegni di sicurezza, specie quando le roulottes devono essere parcheggiate su terreno ineguale o in luoghi ove la stabilità è requisito essenziale.

Novità nautiche della Carniti e della Castoldi

I motori fuoribordo Diesel consentono una elevata economia di esercizio

Sono particolarmente indicati per gli usi professionali - Propulsori automobilistici adattati per gli idrogetti



Il gruppo FIAT 127 - Jet Castoldi Mod. 04, per complessivi 45 HP. La marinizzazione del motore viene eseguita dalla Castoldi con scambiatore di calore a circuito chiuso.

A parte l'impiego per diporto e per lo sport, i motori marini vanno trovando sempre maggiore diffusione anche per ragioni di lavoro. E' quindi interessante ricordare che, prima in Europa, la Carniti ha iniziato da quest'anno la regolare produzione di motori fuoribordo Diesel a 4 tempi Si tratta di tre modelli da 6, 10 e 16 HP, che dispongono di avviamento elettrico e utilizzano per la propulsione il piede di motori Carniti assai diffusi; il 6 HP è infatti abbinato agli organi propulsori del 25 HP e il 10-16 HP a quelli del 65 HP.

Questi nuovi motori si prestano ad un uso molteplice che va dal diporto con scafi a dislocamento, alla pesca professionale e a vari impieghi lavorativi in cui sia necessario un ottimo «tiro» a un numero di giri non elevato e soprattutto con consumi accettabili

Inoltre la durata del Diesel, come tutti sanno, è molto superiore a quella di un motore a scoppio, richiede una manutenzione meno frequente ed ha un costo d'esercizio sensibilmente inferiore.

Ovviamente il prezzo di acquisto è un po' superiore a quello di un fuoribordo a miscela di pari potenza, tuttavia l'impiego di questi motori è completamente differente, nati come sono per un uso praticamente quotidiano C'è da rilevare ancora che i materiali impiegati sono un po' più costosi e le cilindrate pari a quelle di motori a scoppio assai più potenti

Sempre nel campo dei motori marini relativamente economici un accenno merita anche una recente iniziativa della Castoldi.

La Idrogetti Castoldi — come si sa — non si occupa soltanto di fabbricare idrogetti, ma cura anche la preparazione dei motori a cui verranno applicati i jets. Ultimamente questa azienda si è occupata particolarmente di un settore, che peraltro aveva già saggiato anni fa, la marinizzazione dei motori automobilistici

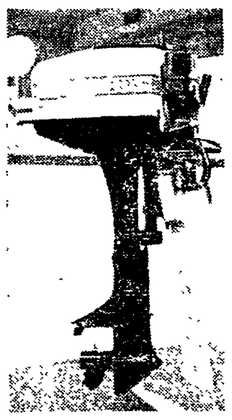
E' evidente che un motore automobilistico consente una economia di gestione notevole, sia per quanto riguarda i pezzi di ricambio che la manodopera.

Dopo aver realizzato la versione marina del motore dell'Alfa Romeo 1750 tre anni fa circa, quest'anno la Castoldi presenta tre novità in questo settore: un motore Fiat 125, un motore Fiat 127 e un Ford 3 litri, che erogano potenze rispettivamente di 90 45 e 140 HP.

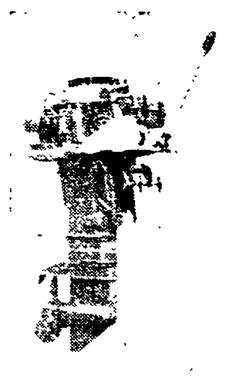
I motori vengono trasformati dotandoli di scambiatore di calore per acqua e olio a circuito chiuso e di collettore di scarico raffreddato, inoltre vengono verniciati con speciali vernici anticorrosione.

Di particolare interesse è il Fiat 127, che costerà circa 600.000 lire, idrogetto compreso. Facendo bene i conti quindi tra motore e scafo si arriva sul milione o poco più: una cifra accettabile per un entrobordo jet. Inoltre il jet Castoldi garantisce prestazioni di tutto rispetto per manovrabilità e velocità, superiori a quelle di un comune gruppo poppiero entro-fuoribordo, che, tra l'altro, costa anche di più.

M. Q.



Le caratteristiche del Carniti 6 HP sono potenza 6 HP a 3600 giri, 262 cc, prezzo 395 mila lire con avviamento a mano e 460.000 lire con quello elettrico; il supplemento per il gambo lungo e di 10.000 lire circa. Nella foto è visibile il modello a gambo lungo e avviamento elettrico



Le caratteristiche del Carniti 10-16 HP sono: potenza di 10-16 HP a 3000 giri, cilindrata di 482 e 540 cc; il 10 HP costa 525.000 lire con l'avviamento a mano e 600.000 con quello elettrico; il 16 HP viene venduto nella sola versione ad avviamento elettrico a 610.000 lire; il supplemento per il gambo lungo è di 40.000 lire per entrambi i motori. Nella foto: il 16 HP.

La rassegna nautica internazionale

Dal 1973 in autunno il Salone di Genova

Per quest'anno si terrà dal 1° al 10 dicembre

Il consiglio generale dell'UCINA (Unione nazionale cantieri e industrie nautiche ed affini) che organizza la manifestazione ufficiale dell'industria nautica italiana, ha approvato nella sua ultima seduta la nuova data del 12 Salone nautico internazionale di Genova che avrà pertanto luogo tra il 1 ed il 10 dicembre di quest'anno

Il periodo è stato stabilito nel corso di una riunione tenuta presso il ministero dell'Industria, alla quale hanno preso parte i rappresentanti dell'UCINA, della Fiera di Genova e dell'Ente mostra d'oltremare, al fine di risolvere i problemi sorti a seguito della richiesta della maggioranza delle ditte industriali interessate ad anticipare all'autunno il Salone di Genova, onde consentirgli di sviluppare nella loro completezza le funzioni di grande mercato internazionale.

A seguito degli accordi raggiunti in sede ministeriale, a partire dal 1973 è stato definitivamente riconosciuto al Salone nautico internazionale di Genova di svolgersi in autunno mentre il Salone nautico nazionale di Napoli — Nauticsud — si terrà a partire dal 1973 in primavera.

La definitiva conferma della data permetterà di condurre a termine il lavoro preparatorio del Salone di Genova, già peraltro avviato in seguito al numero veramente eccezionale di richieste di partecipazione fino a questo momento giunte all'UCINA.

Rubrica a cura di Fernando Strambaci